

# *La Rosa di Valverde*

*Febbraio 2013*



**Santuario  
di Valverde**

*Rosa*

## LA ROSA DI VALVERDE

**Periodico mensile  
del Santuario della Madonna  
di Valverde (Catania)**

**Direzione e Amministrazione:**  
**PP. Agostiniani Scalzi**  
**95028 VALVERDE (Catania)**  
**Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649**

**Direttore responsabile:**  
**Salvaggio Croce P. Salvatore**

**Autorizzazione:**  
**Tribunale di Catania**  
**14 agosto 1948, n. 36**

**Con approvazione ecclesiastica**

**\* Abbonamento annuo**  
**ORDINARIO Euro 15**  
**SOSTENITORE Euro 30**  
**BENEMERITO Euro 52**  
**PER L'ESTERO IL DOPPIO**

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:  
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc  
via Della Regione, 20  
tel. 095 524187 - fax 095 7210294  
95028 Valverde (Catania)

### S O M M A R I O

P. Lorenzo Sapia oad Ricordo ad un anno dalla morte.....	3
Biografia di Fra Nazareno Scolaro: "Vita Consacrata".....	7
La Conversione di S. Paolo e l'anno della Fede.....	10
La Polifonica "S. Agostino" Concerto di Natale.....	12
Padre Francesco Spoto.....	14
Commemorato il venerabile "Fra Santo di S. Domenico".....	16
Cronaca del Santuario.....	18

**In 2ª di copertina**

Un Cuore grande (Poesia)

*Foto di copertina di P. Lorenzo Sapia*

## UN CUORE GRANDE

Vorrei...  
un cuore grande  
quanto l'universo  
per riscrivere  
il canto  
dell'anima  
nella penombra  
di un desiderio.

Poi...  
in un giorno  
senza tempo  
raccolgere  
i tuoi pensieri  
con la tenerezza  
dell'amore  
e contare  
gli attimi  
del silenzio  
in attesa  
di un raggio  
di sole.

Tutto è meraviglia  
dentro l'anima.  
Anche l'uomo  
è un attimo  
di eternità.

Ogni fiore  
è un canto d'amore.  
Ogni lacrima  
un bisogno  
del cuore.

Se tu vuoi...  
la tua lacrima  
sarà canto  
d'amore  
che ti prenderà  
il cuore.

*P. Lorenzo Sapia*

**P. LORENZO  
SAPIA OAD  
RICORDO  
AD UN ANNO  
DALLA MORTE**

*di P. Salvatore Salvaggio*



Martedì, quindici gennaio u.s., con una celebrazione eucaristica di suffragio abbiamo ricordato il 1° anniversario della morte del nostro Parroco, P. Lorenzo Sapia oad e domenica, 20 gennaio, a nome di tutta la Comunità, con la generosa collaborazione del Gruppo Fotografico “*Le Gru*” di Valverde, lo abbiamo fatto rivivere nei nostri cuori e nelle nostre menti con una piccola ma significativa manifestazione. Sono state proiettate, a cura del Gruppo Fotografico “*Le Gru*” di Valverde, una serie di fotografie riguardanti un po’ tutta la vita di P. Lorenzo. Sono state declamate dal giornalista Carmelo Di Mauro alcune liriche scritte da P. Lorenzo e tratte dai suoi cinque volumi pubblicati; il sottofondo musicale è stato eseguito dal M° Antonino Macrì. La Corale Polifonica “*S. Agostino*”, fondata e diretta per più di trent’anni da P. Lorenzo, ha eseguito alcuni canti a 4 voci dispari, tra cui l’Inno alla Madonna di Valverde, scritto e musicato da P. Lorenzo in occasione della celebrazione dell’*Anno Mariano*, (1990 - 1991). Infine è stato proiettato il video dal titolo “*Sono belle cose*” che riproduce la “*Preghiera del Fotoamatore*”, scritta anche questa da P. Lorenzo ed adottata dall’Associazione Nazionale dei Fotoamatori d’Italia nel 2001. P. Salvatore Salvaggio ha ricordato il Padre con il discorso che riportiamo in queste pagine.

«È passato un anno e qualche gior-

no da quando Padre Lorenzo ha lasciato questo mondo per entrare a far parte degli *Eletti* nella gloria del Padre.

Un anno di assenza fisica, ma Lui è stato ed è sempre presente in mezzo a noi: lo è nei nostri cuori, perché ci voleva bene e gli volevamo e continuiamo a volergli bene! Ricordiamo uno dei suoi tanti modi di esprimercelo questo amore: *“Ti posso dire una cosa?: ti voglio bene”*. Così diceva a coloro che lo avvicinavano.

È presente nei nostri ricordi: quanta gente viene al Santuario e afferma di sentire la mancanza della presenza in sacrestia di Padre Lorenzo e delle belle parole e consigli che sapeva dare!

È presente in tutte le realtà artistiche che possiamo ammirare nel nostro Santuario. È presente soprattutto in tutti noi ma, scusatemi, soprattutto in



me, che ho collaborato con Lui per ben trentacinque anni, come Vicario cooperatore, al servizio della Chiesa e della nostra Madonna.

Non posso dimenticare i nostri dialoghi, le nostre iniziative, le nostre vicendevoli piccole incomprensioni. Dovunque mi giro, lo vedo e lo sento. Qualsiasi cosa accade, ancora oggi nel Santuario, la prima cosa che penso è questa: *“Ora ne parlo con il Parroco”*, ma poi mi ricordo che la cosa non è possibile, e questo mi accade non una, ma molte volte e per diversi argomenti, quasi ogni giorno.

Non parliamo, poi, di certi rumori in Convento o in Chiesa che a me erano e sono molto familiari, per cui, anche se a distanza, mi servivano per controllare se il Parroco si era alzato, se si trovava in cucina, se usciva o



entrava dalla e nella sua stanza, o se prendeva l'ascensore per scendere in sacrestia e mettersi a disposizione di

tutti coloro che venivano per “confessarsi”, o semplicemente per salutarlo, o parlare con lui.

Adesso che in Convento c'è la presenza di altri due confratelli, quando sono in Chiesa o in sacrestia e sento il rumore caratteristico delle porte delle stanze del Convento, ho sempre l'impressione che sia Lui, ancora oggi, ad entrare o ad uscire dalla stanza.

Un anno fa, quando avvenne la morte di Padre Lorenzo, ho potuto constatare come tutta la Comunità parrocchiale si sia stretta, non solo attorno alla salma di Padre Lorenzo, ma attorno a me e a P. Cherubino, per incoraggiarci, sostenerci ed aiutarci in tutti i nostri bisogni, sia di carattere pastorale e sia anche di ordine materiale.

Ma la cosa più positiva è che quell'atteggiamento non è stato un qualcosa di momentaneo, ma perdura



ancora oggi senza interruzione e, in questo momento, vorrei fare memoria soprattutto di quei “Gruppi” che io ho definito **“Meravigliosi”**. Essi sono, non in ordine di importanza, ma così come mi vengono in mente: i **Catechisti**, i **Ministri straordinari della Comunione**, i **Ministranti**, la **Confraternita del “SS. Crocifisso”**, il **Comitato dei festeggiamenti**, il **R.n.S.**, la **Corale “S. Agostino”** e spero di non averne dimenticato qualcuno.

Ma non solo i gruppi costituiti, anche tutta la Comunità parrocchiale e moltissimi fedeli che frequentano il nostro Santuario mi sono stati sempre vicini e ho potuto constatarne tutto l'affetto e la solidarietà verso la mia persona e verso la mia Comunità religiosa (e quello che avete fatto ieri sera

nella Sala “*Augustinus*” ne è il segno tangibile di quanto sto dicendo).

Per cui la morte di Padre Lorenzo, se la consideriamo solamente dal punto di vista umano, è una **“perdita”**; guardandola invece con l'occhio di Dio, va considerata in maniera diversa. Dio, sa trarre il bene anche dalle cose che umanamente fanno soffrire. Per tutti vale la Passione di Cristo, che ci ha meritato la salvezza e la risurrezione nella quale crediamo e siamo sicuri che un giorno ci farà riunire tutti, insieme alle persone a noi care, nella gloria di Dio.

Diciamo allora con Gesù: *“Padre, sia fatta la tua volontà”*. E, con Sant'Agostino: *“Signore, non ti chiediamo: perché ce l'hai tolto? Ma ti ringraziamo per avercelo donato!”*».

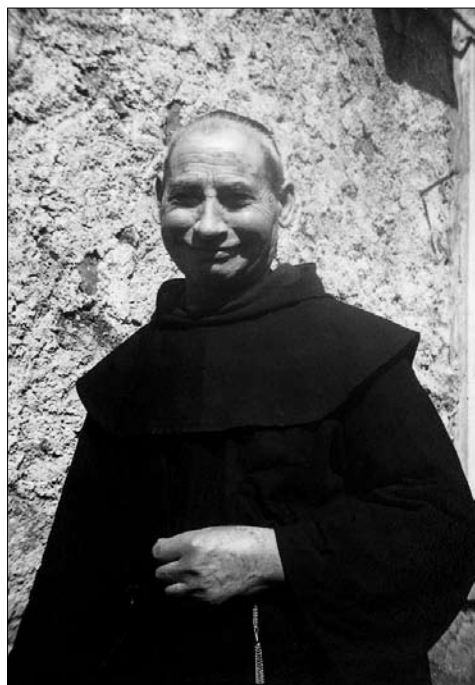


# 4

## Biografia di Fra Nazareno Scolaro:

### VITA CONSACRATA

di P. Lorenzo Sapia oad



#### Castità

Visse la castità come un dono ed era attento alla modestia e alla semplicità. Era senza malizia. Si sa: i semplici sono sul cammino di Dio e ci tengono ad avere *mani innocenti e cuore puro*. Io lo posso affermare con tutta certezza perché sono stato il suo confessore.

Aveva un cuore da bambino e non c'era malizia in lui. Il suo sguardo era rassicurante e pieno di dolcezza. Venivi conquistato dal suo sorriso che aveva un fascino tutto particolare. Non ti turbava, ti accarezzava l'anima e ti parlava di Dio con la sua bontà.

Spesso si rifugiava nella preghiera e nella penitenza corporale. Quando si disciplinava, i colpi erano così forti che si sentivano dalle stanze accanto. Si mortificava col digiuno. In lui tutto era nella pace, nell'ordine e nell'amore di Dio.

La modestia, nella via della castità, era una componente della sua giornata per cui non amava mettersi in mostra. Quando gli altri cercavano di fargli qualche complimento riguardo alla sua santità, sul suo viso si notava un certo imbarazzo, chinava il capo e schivava il problema con la caratteristica dell'umiltà. Temeva solamente il peccato e la lontananza da Dio.

Il mondo femminile non lo spaventava. Molte donne si raccomandavano alle sue preghiere e avevano un

dialogo di venerazione e di grande affetto.

Spesso ricorrevano a lui per riparare le Corone del Rosario, per consigli, e lui dava conforto e certezza con la sua semplicità che viene da Dio. A volte con il suo silenzio spronava a riflettere e a rifugire certi atteggiamenti, con la conseguenza di migliorare se stessi.

La sua vita era tutto un programma di bene e in lui c'era la letizia della bontà e la sua mente era sempre libera da ogni attacco di male ed era vittorioso sulle tentazioni. Aveva il Signore nel cuore e nella mente. Egli era il suo vero amore e la sua salvezza.

### **Obbedienza**

*“Chi obbedisce, non sbaglia mai”*. Era radicale e amabile agli ordini dei Superiori. In loro vedeva il soffio e la volontà di Dio.

Camminava sempre con i sandali a piedi nudi anche quando sentiva freddo, specialmente d'inverno, o era ammalato. Era la regola.

Obbediva sempre, anche quando certi Superiori eccedevano un po' e dimenticavano di trattarlo con un po' più di gentilezza, anche quando la sua età era avanzata e meritava più rispetto. Ma lui abbassava il capo, faceva un dono al Signore e sorrideva nel cuore.

Era sempre pronto ad obbedire, senza persarci. Una volta un Superiore gli disse di buttare una certa saliera che non serviva a niente. Fra Nazareno la prese e la stava buttando, quando il Superiore lo fermò dicendo che sarebbe stato un peccato buttarla. Fra Nazareno la ripose senza nulla dire.

La sua obbedienza era croce e scelta di vita. Non si lamentava mai degli ordini dei Superiori ed era molto ligio alla Regola e alle Costituzioni.

Contava solamente sulla parola dei superiori ed aveva un grande rispetto. Pregava per loro anche se qualche volta soffriva per certi atteggiamenti avuti nei suoi riguardi.

Aveva l'umiltà di seguire i consigli e mai si metteva in contraddizione.

Suscitava interesse con la sua umiltà e la sua semplicità, Nei Superiori vedeva Gesù e si faceva dare la strada da seguire e il modo come perseguirla.

Un giorno un Superiore lo apostrofò violentemente perché, secondo lui, non aveva messo molta attenzione. Fra Nazareno chinò il capo e pregò per lui. È il sistema di coloro che amano.

Incurante della sua salute svolgeva la mansione di cuoco, spaccava la legna, serviva tutte le Messe che si celebravano ogni giorno nel Santuario e si prestava per qualunque servizio. Il suo sorriso era amore, sempre sincero e fedele nelle parole e nei fatti. Ci si poteva fidare di lui. Il tutto con grande gioia. Fu il profeta del sorriso e del silenzio, una conquista dell'anima e diede a tutti un gesto d'amore e una parola di conforto.

Non sapeva scrivere. Ricordo la sua firma: *“Frana zareno”*, invece di *Fra Nazareno*. Ma sapeva amare. E questo era tutto. Chi ama, ha Dio nel cuore. Qui era la sua gioia e la sua verità.

### **Umiltà**

L'umiltà, è lo svuotamento della propria presunzione e riconoscersi bi-



sognosi di Dio e della sua misericordia. In fondo è un problema di conoscenza. Più conosci te stesso, più hai bisogno di Dio. Non puoi conquistare Dio, te stesso, gli altri senza umiltà. È un cammino della nostra giusta dimensione dell'essere e dell'operare. Nella tua vita non puoi prendere il posto di Dio. Siamo tutti strumenti nelle sue mani. La nostra è sempre una dimensione di servizio e di amore.

Fa riflettere S. Agostino nel *“De Civitate Dei”* quando dice: *“Due amori fecero due città: la città terrena l'amore di sé fino al disprezzo di Dio, la città celeste l'amore di Dio fino al disprezzo di sé”* (De civ. Dei 14, 28). In tale senso possiamo dire che Fra Nazareno è un cittadino che appartiene alla città celeste.

Per lui vivere senza Dio era impossibile. Per Fra Nazareno era importante solamente lodarlo, servirlo, amarlo e benedirlo.

Non si sarebbe mai messo al posto di Dio. Gli faceva spazio con tanta umiltà e tanto amore. È la caratteristica di coloro che lo amano e lo desiderano.

Non si contentava di ciò che era. Voleva sempre migliorare se stesso. Comunque l'importante era avere l'equilibrio interiore e una maggiore conoscenza di Dio per poterlo amare di più.

Sceglieva sempre l'ultimo posto e non si meravigliava se qualcuno lo “scartava” o lo “snobbava”. Aveva la signorilità dell'umiltà e la costanza di non arrendersi.

Anche se il significato del suo voto di umiltà era quello di non aspi-

rare allo stato clericale, egli ne visse lo spirito e ne seguì la dimensione.

Pur in questa sua condizione c'era molta umiltà. *“Dove c'è umiltà, c'è carità”* (In Jo tr, prologo). Qualunque amore nasce e cresce nell'umiltà. L'umiltà è pace interiore, ordine ed equilibrio.

Umiltà significa “abbandono” alla misericordia di Dio e disponibilità al suo volere. *“Siate miti e umili di cuore”* È il messaggio di Gesù nel suo Vangelo. Fra Nazareno fu l'agnello mansueto in cui dimorava bontà, disponibilità, amore e mitezza. C'è da apprendere da lui. Era l'immagine di Gesù.

Fra Nazareno nella sua esperienza religiosa ha messo in pratica il desiderio di S. Agostino quando esclamava: *“Che io conosca me, che io conosca Te. Che io conosca me per disprezzarmi, che io conosca te per amarti”* (Sol 1, 1,1). È l'amore umile che libera e salva. Solo così si appartiene a Dio. E Fra Nazareno apparteneva a Dio.

(Continua)

Se avverti nel cuore la

## **“Vocazione”**

allo stato religioso e sacerdotale,  
troverai spazio per una tua esperienza  
tra gli Agostiniani Scalzi.

## **Contattaci!**

Questo è il numero del nostro  
telefono: **095 524073**

# LA CONVERSIONE DI SAN PAOLO E L'ANNO DELLA FEDE

*di P. Marco Cauchi osa*



San Paolo nella sua Lettera a Timoteo così scrive: *“Io so in chi ho riposto la mia fede e sono certo che Egli, giusto giudice, ha il potere di custodire il mio deposito fino all’ultimo giorno”* (...)

Con queste parole l’Apostolo ci esorta in questo Anno della Fede a riporre in Gesù la nostra fiducia. San Paolo è stato chiamato per essere testimone di quanto ha visto e udito.

Il Papa Benedetto XVI l’11 ottobre scorso ha dato inizio all’Anno dedicato alla Fede. La festa della Conversione di S. Paolo, che si celebra il 25 gennaio, ci aiuta, ci incoraggia a svegliarci, e a levarsi da terra alla chiamata del Signore, per riprendere il cammino, come ha fatto Paolo che si è alzato da terra alla luce della fede. Perciò, come dice il Salmista nel Salmo 94: *“Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite il cuore», come a Meriba nel giorno di Massa nel deserto.*

## **Nel pensiero di Agostino**

Dice Sant’Agostino: *“Abbiamo ascoltato le parole paoline, anzi attraverso le parole di Cristo che parla in lui, e da persecutore ne fa un predicatore; colpendo, risanando, facendo morire e richiamando alla vita; dopo che l’Agnello è stato ucciso dai lupi,*

ha trasformato i lupi in agnelli”. È stato predetto nella ben nota profezia, quando Giacobbe benediceva i figli, imponendo le mani su quanti erano presenti. Questo si è adempiuto nell’Apostolo Paolo, perché la profezia riguardava lui. Quando Stefano fu lapidato, Paolo era in prima fila. Dice Agostino: “Al mattino sarà rapace, alla sera dividerà le spoglie. Fu gettato a terra dalla voce del Signore nel ricevere il divieto della persecuzione. Doveva abbassarsi per terra per poi essere risollevato, prima degno di castigo, poi di salvezza. È disposto ad obbedire, trasformato da persecutore ad apostolo, da lupo rapace ad agnello, da nemico a soldato fedele.

Fu reso cieco, affinché il suo cuore potesse essere illuminato dalla luce interiore. Fu tolta per un momento la luce esteriore e così fu trasformato da persecutore a predicatore. In tal modo, nella sua cecità veniva raffigurato il mistero di coloro che credono, ma la fede in Cristo deve essere tale come se le altre cose non avessero esistenza. La creatura perde il valore, mentre il Creatore invade l’intimo di dolcezza.

### **Non bisogna aver paura di professare la fede**

“Con il cuore si crede per ottenere la giustizia, con la bocca si fa la confessione della fede per avere la salvezza”. Molti dicono di credere, ma si vergognano di confessare la fede con la bocca.

Che giova di aver creduto con il

cuore per ottenere la giustizia, se la bocca esita a manifestare la convinzione anche all’esterno? Dio vede la fede nell’intimo: ma non basta. A questo proposito Agostino dice: “Hai paura di riconoscere il Figlio di Dio in quanto umile? Temi i superbi e non preferire i superbi. Egli è Colui che per te subì l’avversione dei superbi. Hai paura di riconoscere il Verbo grande, la potenza, la sapienza di Dio? Non ti vergognare di Lui che è nato, è stato crocifisso ed è morto! Per te si fece uomo, per te nacque, per te morì. Tu sei infermo, e ti vergogni? Arrossisci di Lui che è nato, è stato crocifisso ed è morto? Lui sublime, eccelso, uguale al Padre, per mezzo di Lui tutte le cose sono state create, per mezzo di Lui tu esisti. Per te si fece uomo, per te nacque. Tu che sei infermo e ti vergogni del rimedio che fa per te? Come guarirai. Scegli un momento opportuno. È questo il momento opportuno. Più tardi Colui che è stato disprezzato verrà in maniera da suscitare ammirazione. Egli, già sottoposto al giudizio, verrà come giudice. Egli già messo a morte, verrà per fare risorgere. Egli già sottoposto per ricevere onore, adesso e più tardi: ora la realtà è nella fede, più tardi sarà rivelazione. Scegli ora il presente, se vuoi vivere il futuro”.

Ti vergogni del nome di cristiano? Tu dove andrai? Che farai quando l’Eccelso di dirà: “Ti sei vergognato della mia umiliazione? Non farai parte della mia gloria!”.

# La Polifonica “S. Agostino” CONCERTO DI NATALE

*di Michele Laudani*

Domenica, 23 dicembre 2013, nel nostro Santuario dedicato alla Madonna di Valverde, la Corale Polifonica “S. Agostino” ha tenuto il suo tradizionale Concerto di Canti natalizi a 4 voci dispari, continuando così la consuetudine iniziata e proseguita per tanti anni da P. Lorenzo Sapia. Così come per gli anni passati, è stata l’occasione per annunciare l’arrivo del Santo Natale e regalare a tutti i presenti, accorsi numerosi, gioia ed emozioni di spirito natalizio.

È inutile nascondere che il Concerto di quest’anno ha rivestito un significato particolare. Questa volta a dirigere il coro non c’era Padre Lorenzo Sapia, nostro benamato Parroco, nonché ideatore e fondatore della stessa Corale polifonica. Per tutti noi della corale è stato un momento di forte emozione e l’occasione per rievocare i momenti più belli trascorsi insieme a lui.

Allo scopo di rendere omaggio all’opera di Padre Lorenzo, la Corale ha preso impegno nel continuare a svolgere la sua attività ed a preparare questo Concerto, grazie anche al supporto del nuovo Direttore, la Maestra Grazia Rita Torrisi, la quale, attraverso la sua competenza musi-



cale, ha permesso che ciò avvenisse.

La corale, nel corso di questo Concerto, ha articolato la sua prestazione attraverso l'esecuzione di 10 canti polifonici a quattro voci dispari:

*Adeste Fideles* (sec. XVI), *Quanno nascette Ninno* (S. Alfonso M. dei Liguori), *Susi Pasturi* (Trad. siciliano), *Tu scendi dalle stelle* (S. Alfonso M. dei Liguori), *Muta notte* (F. Gruber), *Cantate Domino* (G. Croce), *Transeamus* (J Schnabel), *Ninna Nanna* (J. Brahms), *La vergine degli Angeli* (G. Verdi), *Coro dell'amicizia* (tradizionale).

Non poteva mancare quello che il nostro Parroco definiva *Pout pourri*, ovvero una sequenza ininterrotta di alcuni brani: *O Piccola Bet-*

*lemme* (Trad. USA), *Gloria Gloria* (P. P. Riello), *Scese un coro Angelico* (Languedoc), *Jingle bells* (Trad. USA).

Nel corso della serata sono state lette anche delle poesie di Padre Lorenzo a testimoniare, ancora una volta, che la sua vena artistica si estendeva oltre l'ambito musicale.

Il Concerto si è chiuso con l'augurio da parte della Corale di poter trascorrere dei giorni felici e lo ha fatto attraverso l'esecuzione del tradizionale canto natalizio *Happy Day*.

La Corale, nel ricordare che il canto non è fine a se stesso ma è motivo di incontro, di dialogo e fratellanza, augura a tutti buon anno 2013.



# PADRE FRANCESCO SPOTO

(1918-2012)

Agostiniano Scalzo

*di P. Mario Genco*



Domenica 2 settembre alle ore 14,50 il confratello P. Francesco Spoto, dal sorriso disarmante e contagioso, ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre, alla veneranda età di 94 anni, di cui 71 da sacerdote. Rendiamo grazie a Dio e a Maria per il dono fatto all'Ordine degli Agostiniani Scalzi e alla Chiesa sia in Brasile che in Italia ed in modo particolare alla chiesa dell'Itria di Marsala. Egli è stato sulla breccia fino al 7 agosto scorso, giorno in cui ha celebrato l'ultima S. Messa.

Ha cominciato a star male l'8 agosto scorso a causa di una caduta che lo ha costretto all'immediato ricovero all'ospedale di Marsala. L'indomani P. Francesco in uno dei suoi tanti messaggi ha scritto: Offro i miei dolori per il bene della Provincia. Il 18 agosto i medici lo hanno dimesso ed è tornato in convento con tante speranze e possibilità di ripresa. Infatti in un messaggio ha scritto: Grazie a Dio e alla Madonna sto già in casa. Sia benedetto il nome del Signore (19 agosto ore 14,15) Ma le gambe non lo sorreggono. Scrive in un altro sms Caro amico, dopo la gioia, tanta delusione. Non riesco a camminare (19 agosto ore 19,50). Dopo pochi giorni dal suo ritorno in convento, P. Francesco il 23 agosto, a causa della poca ossigenazione al cervello, viene nuovamente e urgentemente ricoverato

in ospedale. Questa è stata la diagnosi stilata dai medici “Insufficienza respiratoria acuta, fibrillazione atriale cronica, ipertensione polmonare lieve, insufficienza tricuspide e mitralica moderata, scompenso cardiaco congestizio, ipertensione arteriosa sistemica”. Perde la mobilità delle gambe e delle braccia al punto da essere aiutato a mangiare. I medici, in seguito alle nuove dimissioni dall’ospedale, consigliano con insistenza il ricovero in una casa di cura assistita. Infatti il 31 agosto è dimesso e viene ricoverato nella casa di cura Morana sita in Via Trapani a Marsala. Domenica 2 settembre nel primo pomeriggio P. Francesco si aggrava e alle 14,50 in brevissimo tempo torna alla casa del Padre.

Il 9 gennaio dell’anno scorso all’Itria, attorniato dai confratelli, clero marsalese e fedeli, P. Francesco aveva festeggiato il 70° anniversario della sua ordinazione sacerdotale con una solenne concelebrazione eucaristica.

I funerali si sono celebrati nella Chiesa dell’Itria martedì 4 settembre alle ore 11,00. Vi hanno preso parte il Superiore Generale dei PP. Agostiniani Scalzi Rev.mo P. Gabriele Ferlisi, il P. Provinciale M. R. P. Vincenzo Consiglio, provenienti da Roma, sacerdoti religiosi e diocesani L’Arciprete di Marsala M. R. Don Giuseppe Ponte, non potendo essere presente ai funerali, in una lettera letta durante il funerale scrive di P. Francesco: Ho avuto tanta stima per questo sacerdote e religioso venerando per la sua età, ma anche per la sua testimonianza di gioia, di umiltà e di fede che trasmetteva a chi lo avvicinava. Ho ammirato in Lui il missionario, il religioso e l’uomo di Dio.

E’ stato sepolto nel cimitero di Marsala nella cappella del Clero insieme agli altri nostri confratelli P. Ignazio Salamone e P. Giuseppe Barba. Più di una volta aveva espresso il desiderio di essere sepolto insieme ai confratelli.

Dei 70 anni di sacerdozio P. Francesco ben 35 li ha trascorsi in Brasile, dove è stato il primo missionario dal 1948 al 1983. Ivi è stato maestro degli aspiranti, Priore e Delegato. In Italia è stato in tutti i conventi della Sicilia: Palermo nel convento di S. Gregorio Papa al Capo (1940-1945; 1989-2009), Valverde (CT) (1945-1948), Trapani (1985-1988) e a Marsala alcuni mesi del 1941, (1988-1989). Vi è ritornato il 9 novembre 2009. Ha scritto: Gli Agostiniani Scalzi in Brasile”. Memorie di un pioniere e altri ricordi, nel IV centenario della Riforma, Valverde, 1990.

P. Francesco era Padre di tutti, sia confratelli sia fedeli e di tutti chiedeva notizie. Ai confratelli, che riteneva più in difficoltà, dava alla sera la buona notte con una telefonata.

Il sorriso era la sua arma vincente. Si accattivava la simpatia di tutti anche in ospedale e in parte alla casa di cura “Morana” e a coloro che lo accudivano li ringraziava e sorrideva come fa il bambino che con un sorriso ricompensa tutti i sacrifici della madre.

Un grazie va a coloro che si sono presi cura di P. Francesco Spoto in vari modi: preghiera, assistenza quotidiana all’ospedale, in convento e nella casa di cura.

Lo affidiamo alla misericordia di Dio, alla protezione della Madonna e alla preghiera di quanti lo hanno conosciuto.

# COMMEMORATO IL VENERABILE “FRA SANTO DI S. DOMENICO”

*di P. Mario Genco*



Preceduta da un Triduo di preparazione, sia a Marsala che a Trapani, nei giorni 13 - 15 gennaio 2013, ai fedeli che vi hanno partecipato sono state fatte conoscere le virtù di Fra Santo, la sua straordinaria devozione alla Eucaristia e il suo amore verso la Madonna, il giorno 16 gennaio, a Trapani, è stata celebrata la Commemorazione solenne di questo religioso laico agostiniano scalzo.

Il 16 gennaio di quest'anno ricordiamo il 285° anniversario della morte del Venerabile. Alle ore 18,00, nella Chiesa dell'Itria di Trapani, meglio conosciuta come Chiesa di S. Rita, è stata celebrata la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Mons. Alessandro Plotti, Amministratore apostolico della Diocesi di Trapani. Al rito hanno preso parte diversi sacerdoti diocesani e alcuni religiosi agostiniani scalzi, confratelli di Fra Santo.

Il Ven. Fra Santo di S. Domenico nacque a Trapani il 5 agosto 1655; prese l'abito religioso a Marsala nel convento dell'Itria il 21 maggio 1684. Divenuto professo, tornò a Trapani, dove si applicò alla preghiera e alla meditazione nella



quale, tra giorno e notte, trascorreva sino a 14 ore.

Era umilissimo e fuggiva ogni segno di apprezzamento nei suoi confronti per la fama di santità. Andava per le strade con una modestia inimitabile. Con l'elemosina raccolta tra i Benefattori fabbricò a Trapani la nuova chiesa che dedicò a "Gesù, Maria e Giuseppe" (Itria - S. Rita) e il nuovo convento. Era devotissimo del SS. Sacramento, davanti a cui passava notti intere in preghiera.

Fra Santo era stimato dai Vescovi, Governatori della città e Notabili. Pieno di meriti e carico di anni, morì nel convento dell'Itria di Trapani venerdì 16 gennaio 1728, all'età di 72 anni, di cui 43 come religioso. Il Signore manifestò la santità di Fra Santo con molti miracoli avvenuti sia durante la sua vita terrena e sia dopo la sua morte e gli furono fatti diversi ritratti. Vi erano suoi ritratti nel palazzo senatoriale di Trapani, nella Congregazione del SS.mo Sacramento dei PP. Agostiniani Scalzi e nel chiostro di S. Agostino e anche in diverse case trapanesi. Nel convento di Trapani ve ne erano tre. Attualmente, oltre che nel convento di Trapani, si trovano suoi ritratti a Marsala (TP), a Mussomeli (CL) e Ferrara.

Il 13 maggio 1989 il Papa Giovanni Paolo II ha emanato il *Decreto sulla eroicità delle virtù*. Ora si attende che il Signore, per sua intercessione, compia un miracolo per proclamarlo beato.

## PER GRAZIA RICEVUTA

P. Marco Cauchi, sacerdote agostiniano maltese, molto devoto del nostro confratello *Fra Andrea Tonda*, chierico agostiniano scalzo, morto in concetto di santità a Trabia (PA) il 24 febbraio 1947 e di cui il 1° ottobre di quest'anno ricorre il 1° Centenario della nascita, ci comunica una grazia ottenuta dal Signore per sua intercessione. P. Marco ci scrive:

*Suor Maria Elena Roccamatiti, della Congregazione di Nevers (Francia), la stessa Congregazione cui apparteneva Santa Bernardetta Subirou, la veggente di Lourdes, ringrazia il Signore per aver ottenuto, per intercessione di Fra Andrea Tonda la grazia della guarigione dopo una operazione chirurgica molto difficile. La Suora, da me invitata, porta sempre addosso l'immaginetta di Fra Andrea.*

+++

Ringraziamo il Signore per la sua bontà e misericordia, Fra Andrea Tonda, per la sua intercessione, P. Marco per averci fatto avere la notizia.

\*\*\*

Se ricevete grazie per intercessione dei nostri Venerabili e Servi di Dio, *Fra Santo di S. Domenico, P. Elia di Gesù e Maria, Fra Luigi Cmel, Fra Andrea Tonda*, fateci avere notizie e relazioni.



a cura di  
P. Salvatore Salvaggio

**8.5.2012** - \* Anche nel nostro Santuario con la partecipazione di molti fedeli, come è tradizione nella Chiesa, a mezzogiorno si è recitata la "Supplica" alla Madonna del Rosario. È stata preceduta dalla recita comunitaria del santo Rosario e seguita dalla celebrazione dell'Eucaristia.

**13.5.2012** - \* In questa seconda domenica del mese di maggio giochi materni della nostra Madonna si sono posati sui fedeli della comunità parrocchiale di S. Giovanni Battista di Aci Trezza (CT). L'Eucaristia è stata celebrata dal loro Parroco, Don Giovanni Mammino.

**14.5.2012** - \* Oggi sono gli alunni del Seminario della nostra Diocesi di Acireale a venire a chiedere alla nostra Madonna la sua protezione e la sua guida per poter perseverare nella loro vocazione. I Seminaristi sono accompagnati dai superiori del Seminario e, dopo qualche ora di ritiro, partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia, celebrata all'altare della Madonna.

**15.5.2012** - \* È la volta della comunità parrocchiale S. Maria

degli Ammalati di S. Gregorio di Catania a rinnovare la propria devozione alla Madonna di Valverde. È un appuntamento annuale al quale i fedeli di questa comunità non vogliono mancare. Don Russo, parroco della detta parrocchia, celebra la santa Messa all'altare delle Vergine santissima.

**19.5.2012** - \* In mattinata viene a celebrare all'altare della Madonna Don Carmlo Sciuto, sacerdote della nostra diocesi di Acireale che svolge l'ufficio di Vice Direttore del Centro Nazionale di Ctechesi.

\* Nel pomeriggio il nostro Santuario si riempie della presenza di due comunità parrocchiali: quella di S. Michele di Acireale, guidata dal Parroco, Don Venerando Licciardello, e quella di S. Maria delle Grazie di Maugeri, frazione del Comune di Valverde. Insieme i fedeli delle due parrocchie partecipano alla celebrazione della Messa.

\* Alla Messa delle ore 19,00, partecipa il gruppo MASCI di Acireale.

**20.5.2012** - \* In questa domenica sono le Comunità di S. Filippo d'Agira di Aci S. Filippo (CT) e Immacolata Concezione di Cannizzaro (CT) a rinnovare la loro devozione alla nostra Madonna. Celebrano per loro i rispettivi Parroci: Don Alessandro Di Stefano e Don Salvatore Scuderi.

\* Sempre in mattinata, il Santuario accoglie un gruppo di pellegrini provenienti da Milazzo (ME) che partecipano alla celebrazione della santa Messa.

**22.5.2012** - \* Celebriamo oggi nel nostro Santuario la Festa in

onore di Santa Rita da Cascia. La ricorrenza è stata preparata con la celebrazione dei *Quindici Giovedì* precedenti la festa e da un Triduo nei giorni immediatamente precedenti. Gremitissima la chiesa per la celebrazione della santa Messa delle ore 9,00 con la Benedizione delle Rose. Nel pomeriggio, dopo la Messa Vespertina, il fercolo con la statua della Santa è stato portato in Piazza del Santuario e qui sono state benedette le automobili precedentemente sistemate sul sagrato. Dopo la benedizione degli automezzi è seguita la devota Processione per le vie della Parrocchia. Al rientro, la Santa è stata accolta dallo sparo dei fuochi di artificio. Congratulazioni al Comitato dei festeggiamenti.

**24.5.2012** - \* Nel pomeriggio un gruppo di Ragazzi della Parrocchia di S. Vito di Mascalucia (CT) è venuto per un breve incontro - ritiro ai piedi della nostra Madonna.

\* Un altro gruppo di pellegrini è venuto da Catania ed ha partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia acostandosi anche ai sacramenti.

**25.5.2012** - \* In mattinata vengono a visitare il nostro Santuario gli alunni delle Scuole Medie di Zafferana Etnea (CT). I ragazzi non conoscevano la nostra Madonna, di conseguenza, sono rimasti ammirati della sua bellezza e del suo sguardo.

**26.5.2012** - \* Un gruppo di fedeli che frequentano l'Istituto S. Filippo Neri di Catania vengono in pellegrinaggio ai piedi della Madonna di Valverde. Celebra per loro l'Eucaristia il sacerdote salesiano Don Michele.

## CHIEDONO PREGHIERE ALLA MADONNA

Chiarenza Giuseppina - Dolci Letterina ed Ersilia - De Natale Giuseppa - Tomaselli Patrizia - Piletto Toni - Rizzo Angelo - Joe Grasso (dall'Australia) - Famiglia Sapia (dall'Inghilterra) - Diliberto Giuseppa - Lucia e Vincenzo Falletta - Ventura Falletta Rosalia - La Spina Angela e Nuccia - Giordano Santina - Pappalardo Melina - Catania Concetta - Fallica Carmela - Di Bella Rosaria - Iolanda e Sarina Angemi - Sapienza Emanuela - Caponnetto Concetta - Pappalardo Grazia - Barbagallo Annalisa - Raciti Giuseppa - D'Angelo Rita

## RINGRAZIANO LA MADONNA

Puleo Annalisa - Cavalli Salvatrice - Di Gregorio Giuseppe - Di Grazia Maria Stella - Bilieri Grazia - Famiglia Guglielmino - Famiglia Malatino - Gumina Nicola - Salvo Di Lena - Centamore Silvestro - Santonocito Lucia - Musumeci Maria - Platania Carmela - Leonardi Salvatore - D'Urso Salvatore - Chiarenza Agata - Faranda Mario - Trovato Concetta - Cullurà Maria Concetta - Pignataro Giuseppina - Denaro Maria - Sapuppo Salvatore - Castrocane Settimia - Bonura Giovanni - Messina Franca.



### PREGHIAMO PER QUESTI CARI DEFUNTI



**MAZZARA CONCETTINA**  
morta a Campofranco il 10-2-2011  
2° ANNIVERSARIO



**NICOSIA GIUSEPPE**  
morto a Cannizzaro il 12-2-2007  
6° ANNIVERSARIO



**CHIARENZA GAETANO**  
morto a Valverde il 21-1-1993  
20° ANNIVERSARIO



**BALSAMO DOMENICO**  
morto a Valverde il 9-2-2005  
8° ANNIVERSARIO



**CATALANO GRAZIA** in Cavallaro  
morta a Catania il 22-2-2005  
8° ANNIVERSARIO



**CANNELLA ALFIO**  
morto a Valverde il 2-2-1999  
14° ANNIVERSARIO



**GAROZZO SALVATORE**  
morto a Valverde il 2-4-1992  
21° ANNIVERSARIO



**SCIUTO ROSA** in Garozzo  
morta a Valverde il 4-2-1991  
22° ANNIVERSARIO



**MONACO ANGELO**  
morto a Valverde il 27-2-1991  
22° ANNIVERSARIO

## VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- \* raccoglierti in preghiera
- \* ascoltare la "Parola" di Dio
- \* adorare Gesù nell'Eucaristia
- \* cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- \* testimoniare il tuo cambiamento con il "grazie" della riconoscenza.

### La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

**Padri Agostiniani Scalzi**  
**Santuario di**  
**95028 VALVERDE (CT)**  
**c.c.p. n. 13510953**

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649  
sito internet: [www.santuariodivalverde.it](http://www.santuariodivalverde.it)  
E-mail: [redazione@santuariodivalverde.it](mailto:redazione@santuariodivalverde.it)

### ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)  
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)  
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXX N. 2

LA ROSA DI VALVERDE

FEBBRAIO 2013

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

**DESTINATARIO**     RIFIUTATO  
                           PARTITO  
                           TRASFERITO  
                           IRREPERIBILE  
                           DECEDUTO

**INDIRIZZO**         INSUFFICIENTE  
                           INESATTO

**OGGETTO**          SCONOSCIUTO